

PINOBERTELLI

## Lettera sulla bellezza e sulla giustizia

alle ragazze e ai ragazzi del liceo Galluppi di Catanzaro

“Bellezza è verità, – è tutto quel che sulla Terra sapete, è tutto quel che serve sapere”.

John Keats

Nel corso degli incontri culturali del Progetto Gutenberg di Catanzaro (maggio 2018)... insieme a Maurizio Rebuzzini e Francesco Mazza (fraterni compagni di strada e fantastici bracconieri di Utopie), abbiamo presentato il nostro atlante fotografico di geografia umana, *Genti di Calabria*, e il film di Mazza *I colori del cielo*... al di là dei nomi importanti, qualche volta celebri, che si sono succeduti in varie sedi... quello che più mi ha stupito e affascinato, sono l'estrema curiosità intellettuale dei ragazzi (e ragazze) del liceo Galluppi e, devo dire, anche la disponibilità fattiva di alcuni professori fuori album... mi è sembrato di cogliere nelle loro domande, affermazioni, interrogazioni... qualcosa che va oltre il momento contingente e che torna ad alimentare il senso di bellezza e di giustizia della grande storia greco-latina che si portano addosso (come una pelle millenaria)... il bello come manifestazione del bene è anche manifestazione del vero, diceva il figlio del sellaio di Königsberg (Immanuel Kant). Bellezza e verità sono la stessa cosa! E ogni forma d'arte dove non è presente la giustizia, è poca cosa o non è niente! La giustizia non è separabile dalla bellezza. La bellezza si vive, non si dimostra! È bello ciò che è rappresentato senza preconcetti né pregiudizi e il giusto è fruito come piacere universale.

Ciò che mi avete fatto capire (in due giorni di amorevoli conversazioni e vi ringrazio) è che sovente i genitori, i professori, gli adulti... parlano “ai” ragazzi, “sui” ragazzi e mai “con” i ragazzi... senza sapere che i ragazzi vedono problemi che gli adulti non vedono né vivono... il Meraviglioso non è nell'*estetica dello spettacolo mercatale* ma nella “straziante meravigliosa bellezza del creato” (Pier Paolo Pasolini) che nasce

dalla disposizione a rimuovere ostacoli e farsi navigatori e poeti della conoscenza e della libertà... fare insomma della propria vita un'opera d'arte.

“Avere il coraggio di dire ai giovani che essi sono tutti sovrani, per cui l'obbedienza non è ormai più una virtù, ma la più subdola delle tentazioni, che non credano di potersene far scudo né davanti agli uomini né a Dio, che bisogna che si sentano ognuno l'unico responsabile di tutto” (don Lorenzo Milani, diceva)... significa parlare di etica ed estetica... l'estetica è qualcosa di personale, l'etica è l'arte di gioire di un'esistenza più giusta e più umana. “Possiamo sottrarci all'estetica ma non all'etica... la giustizia non è separabile dalla bellezza (Luigi Zoja)... quando il brutto, il male o l'indifferenza alzano i muri nel mondo, il bene, il bello e il giusto degli uomini del no! li combattono... il mercato della comunicazione è estraneo alla bellezza e solo l'indicibile, l'indignazione e il sublime esprimono gli alti valori dell'Arte e della condivisione. Il diritto della forza va combattuto con la forza del diritto!

Cari ragazzi... sfiorando il dolore del mondo, s'impara a conoscere se stessi... e la conoscenza (la cultura) è un viatico che porta al debutto dell'immaginario liberato, fuori da mitologie istituzionali e servitù volontarie... è la sola *lezione di vita* che porta a comprendere come la favola finì per diventare il mondo vero (Friedrich Nietzsche) ... gli uomini passano ma restano le loro tracce creative a segnare la rotta verso l'innocenza del divenire. Non conosco nulla sulla Terra che abbia tanta bellezza (e potere) quanto un'immagine (o una parola)... a volte ne faccio una, e la guardo, a lungo, fino a quando non comincia a splendere (da e con Emily Dickinson) e mi aiuta a respingere dappertutto l'infelicità.

La *filosofia della bellezza* che contiene il *pensiero meridiano* di – Gioacchino da Fiore, Tommaso Campanella, Friedrich Nietzsche, Fernand Braudel, Pierre Bourdieu, Albert Camus, Simone Weil, Pier Paolo Pasolini, Predrag Matvejevic, Remo Bodei, James Hillman, Franco Cassano... e financo dei briganti calabresi tra il 1861 e il

1870, mai troppo studiati o spesso confusi con altre figure di malasorte —<sup>1</sup>... è una narrazione di corpi, di volti, di sguardi, di gesti, di profumi, di suoni... un agire del cuore che ha come sommo scopo il bene dell'umanità... il *pensiero meridiano* è al fondo di ogni cercatore di verità (Hannah Arendt) che va oltre il modo ordinario di vedere le cose... e spezza il pane con chi non ne ha e accoglie il diverso da sé senza nulla chiedere in cambio, se non di cosa ha bisogno (Kohèlet/Ecclesiaste)... il *pensiero meridiano* esprime lo spirito del profondo nello spirito del tempo... è un invito al viaggio (Charles Baudelaire) verso l'osteggiato, il dimenticato o il violato che porta a riconoscere tutto sull'amore, vi prego (Wystan H. Auden), sulla verità e sulla bellezza... è un rizomario di culture meticciate che hanno sparso nel mondo il giusto, il buono, il bello... senza mai tradire la verità né diventare inganno, dogma o ideologia. “La nostra epoca ha nutrito la propria disperazione nella bruttezza e nelle convulsioni... Noi abbiamo esiliato la bellezza, i Greci per essa hanno preso le armi” (Camus) ... e come scriveva Hillman (non proprio così): quando i popoli si accorgeranno della fame di bellezza che c'è nei loro cuori, ci sarà la rivoluzione dell'intelligenza nelle strade della Terra.

Arrivederci ragazzi...

Piombino, dal vicolo dei gatti in amore, 31 volte maggio, 2018

---

“Finora avemmo i briganti. Ora abbiamo il Brigantaggio; e tra l'una e l'altra parola corre grande divario. Vi hanno briganti quando il popolo non li aiuta, quando si ruba per vivere e morire con la pancia piena; e vi ha il brigantaggio quando la causa del brigante è la causa del popolo, allorquando questo lo aiuta, gli assicura gli assalti, la ritirata, il furto e ne divide i guadagni. Ora noi siamo nella condizione del brigantaggio”[ Vincenzo Padula, *Il Brigantaggio in Calabria (1864-1865)*, C. M Padula Editore 1981].